GLI SPORT

ITINERARI CHE LA FOLLA DEGLI SCIATORI NON CONOSCE

Alla scoperta del Sestrières

COLLE DEL SETRIERES, marzo.

Uno sciatore come il sottoscritto, che torna a ricalcare dopo quasi dieci anni di assenza le nevi d'Italia, avrebbe — credo — il diritto, ritrovandosi al Sestrières, di voler gridare la sua ammirazione per tutto ciò che è stato fatto quassù, per questa trasformazione, veramente prodigiosa nella arditezza dei progetti e nella rapidità dell'esecuzione, che, come tale, si intona perfettamente al tema dell'era fascista « si fondano le città, si redime la terra ».

Novità al Colle

Ma, a proposito della trasformazione del Sestrières, molto già si è detto e scritto, nè io voglio tediare i lettori con le mie scoperte delle Torri dalle fantastiche rampe elicoidali, della funivia del Monte Sises, di quella della Banchetta, eccetera. Tanto più che al Sestrières ci sono tante altre cose meravigliose da scoprire, cose che la gran massa del pubblico assiduo frequentatore di questi pendii non sembra neppure sognarsi. Ecco, questo pubblico, che pure appare animato da un così grande spirito sportivo, si è abituato appunto a vedere un po' troppo il Sestrières unicamente sulla linea dei cavi che collegano il Colle alle sommità del Sises e della Banchetta. Il Sestrières per la grandissima maggioranza degli sciatori è tutto su queste due montagne, o, anzi, su di un solo versante di queste due montagne, quello su cui si svolgono, lucide e levigate dal passaggio di qualche migliaio di sci al giorno, le cosidette discese classiche: Sises-Alpette-Sestrières, Banchetta-Villaggio di Sestrières.

Questo pubblico, che è esigente, ma manca poi del necessario spirito di iniziativa per scoprire il modo con cui soddisfare tali sue esigenze, ha perfino la faccia tosta di dirvi, dopo qualche settimana di assiduo sali e scendi lungo i pendii del Sises e della Banchetta, che, dopo tutto, è abbastanza monotono questo Sestrières, che vi offre soltanto due funivie... Sissignori, abbiamo trovato di questa gente fuori d'Italia, in qualcuna di quelle stazioni invernali svizzere, per esempio, il cui solo nome fa la delizia di tanti snobs nostrani.

— Il Sestri? Sì, non c'è male, ma più che il solito Sises che si fa in un minuto e mezzo... ».

Occhi sgranati.

— Ma scusate, mi pare di aver letto che vi ci hanno costruito un'altra funivia quest'anno...

— Ah sì è vero, il Banchetta, ma anche quello ha il difetto del Sises, una sola gran volata fino a Sestrières-Villaggio ed è poi tutto lì.

E il Col Basset, dove ci sale la strada automobilistica? Già, buono qualche volta come via di ritorno dalla gita domenicale al Sestrières...

Ecco, io sono quassù da due settimane, ho fatto tutti i giorni delle discese, dalle due alle tre al giorno, anzi, per precisare, con una media giornaliera di 3000 metri di dislivello, e non mi ricordo di aver mai rifatto un itinerario già percorso. Sono a tutt'oggi, come risulta dal mio taccuino, 37 itinerari diversi e l'amico Faure, che si è assunto l'incarico di aiutarmi nelle mie scoperte, mi assicura che siamo ancora lontani dall'averne esaurito la serie... Nè qui si bara al gioco: quando vi dico, per esempio, che sono discese dalla Banchetta per il Chisonetto, dalla Banchetta per la via classica su Sestrières-Villaggio, dalla Banchetta per il cosidetto Semicerchio, dalla Banchetta su Traverses, dalla Banchetta su Laval, che ci discenderemo infine domani per il Clot della Mutta ed il Vallone della Rognosa... si tratta di percorsi diversi non soltanto nominalmente, ma, ciò che soprattutto conta, orograficamente diversi.

Che cercobbe, dal punto di vista sportivo, l'aver trasformato la fisionomia di questo Colle con le ardite e gigantesche costruzioni che ne fanno oggi la sua principale caratteristica, se tutta la massa degli appassionati dovesse sempre limitarsi a battere quei percorsi aperti già tanti anni fa dai pionieri dello sci in Piemonte, quali si trovano, per esempio, elencati nel libretto di itinerari pubblicato una quindicina di anni fa dallo Sci Club Torino, Alpette, Sises, Banchetta, Col Basset, Fraitève...? Le attuali grandi facilità dal punto di vista dell'accesso, risultanti dall'esistenza di due funivie e di una strada automobilistica aperta tutto l'anno, come è quella del Col Basset, non devono tradursi soltanto nella naturale conseguenza dell'aumento quantitativo della massa sciatoria, ma devono portare ad una più completa conquista alpinistica di questa zona, che appare appunto come una delle più ricche di possibilità per quanto riguarda la pratica dello sci. Evidentemente, in considerazione appunto del carattere estremamente agevole delle comunicazioni in tutta la zona Sestrières, Sauze d'Oulx, Oulx, Cesana, Clavières, Pragelato, il raggio d'azione dello sciatore è qui da intendersi assai più esteso di quello che comunemente avvenga, nel senso appunto di considerare le suddette stazioni come facenti parte di uno stesso gruppo e, quindi, come complementari l'una dell'altra nello sviluppo delle diverse traversate.

Percorsi di discesa

Del resto, quando si sarà compreso, per esempio, che il Colle del Piz al disopra di Pragelato, così come la Dormillouse nella regione della Capanna Mautino, sono gite che si possono normalmente effettuare dal Sestrières — la prima con una salita iniziale alla Banchetta e susseguente magnifica discesa per la costa Mandetta sul villaggio di Laval, la seconda con una discesa iniziale su Sauze di Cesana e salita da qui per Thurres, Ruilles ed il vallone di Chabaud, — non vi potrà essere più alcuno il quale osi ancora parlare di scarsità di percorsi in questa zona o di mancanza di gite classiche. E' appunto, invece, proprio l'abbondanza e la grande varietà di gite, dalle più brevi e facili, a quelle che richiedono delle buone doti di resistenza, che forma la principale caratteristica di questa stazione invernale, veramente unica al mondo.

Questo è il nuovo Sestrières, che, con l'aiuto di Faure, ho scoperto in queste due settimane; dieci percorsi di discesa, il cui punto di partenza è raggiungibile senza alcuna salita a piedi, ma semplicemente con un mezzo meccanico, funivia o automobile; quindici percorsi misti, e cioè con un breve tratto finale di salita a piedi, non superiore ai tre quarti d'ora; una ventina almeno di escursioni scio-alpinistiche vere e proprie, tra cui diverse puntate fino al disopra dei tremila. E' un bilancio dei più notevoli (non lo dico per me, dato che per alcuni di questi percorsi le mie scoperte si sono forzatamente ridotte a delle semplici ricognizioni sulla carta...) e tanto più se si considera che la maggior parte dei suddetti itinerari sono ottimamente percorribili, grazie al vantaggio della favorevole esposizione, fino a primavera inoltrata, e ciò grazie al vantaggio di un'esposizione che è quasi sempre delle più favorevoli.

Il Fraitève

No, non è qui il posto, nè, alla vigilia della chiusura della stagione invernale, è questo il momento adatto per elencare dettagliatamente i cinquanta e più percorsi sciistici del Sestrières. Ma, senza cercare troppo lontano, lasciatemi dire almeno di questo Fraitève, che, io come voi, amici sciatori di Torino, per averlo salito e disceso un certo numero di volte attraverso i soliti itinerari di Cesana, del Col Basset e del canalone, ho sempre creduto di conoscere alla perfezione. Luigi Faure, che al vanto di aver riportato per quattro anni consecutivi — e cioè dal 1924 al 1928 — il titolo di campione italiano assoluto di sci, aggiunge oggi quello di essere una delle più capaci guide italiane specializzate nelle gite sciistiche, mi ha insegnato in questi giorni che dalla vetta del Fraitève si può discendere per almeno cinque itinerari diversi, tutti splendidi, sia per l'entità del dislivello sia per il carattere e l'esposizione del terreno, e cioè: due itinerari su Cesana, via Champlas-Séguin e via San Sicario, una discesa su San Marco-Oulx via Malefosso alta, due sulla strada nazionale Oulx-Cesana, via Mollières e via Rio Nero...

Quest'ultimo itinerario vi riesce più degli altri oscuro? E' un percorso di una semplicità addirittura lineare: dalla vetta si cala direttamente a nord per il canalone e si segue sempre in stessa direzione fino all'arrivo sul fondovalle, milleseicento metri più in basso, al ponte di Amaras. E' appunto questo andamento di una regolarità più unica che rara della linea di discesa, unito alle caratteristiche di un così grande dislivello su di uno sviluppo lineare minimo e delle condizioni sempre perfette del fondo nevoso per il fatto che si tratta di pendii tutti rivolti a nord, sia nella parte alta che nella parte bassa del vallone, che fanno per me, della discesa Fraitève-Rio Nero la più grande rivelazione di tutta questa zona. Attualmente l'esistenza di una breve ma spessa cortina di bosco ceduo nel terzo inferiore del percorso, ne guasta alquanto l'impressione finale. L'avv. Edoardo Agnelli, che prima di noi è stato guidato da Faure alla scoperta di questo magnifico itinerario e che ne ha subito saputo comprendere il grande interesse, particolarmente dal punto di vista dello sci agonistico, ha già in progetto di far effettuare, prima della prossima stagione, un taglio su questo tratto, in modo che nessun ostacolo si opponga alle velleità dei velocisti su tutto il percorso, dalla vetta del Fraitève al fondovalle: l'itinerario Fraitève-Rio Nero diventerà allora senz'altro uno dei migliori percorsi che si possano immaginare e non mancherà altro che disputarvi una competizione internazionale per consacrarne ufficialmente l'assegnazione all'elenco delle più celebrate gare di discesa della intera cerchia alpina.

Colleghi sciatori, se per quest'anno più non avrete forse la possibilità di fare l'esperienza di quanto vi dico, ritagliate questo scritto per l'anno venturo; se non altro esso avrà il merito di ricordarvi allora, che dovete includere, come un compito particolarmente urgente, nel vostro programma di attività sciistica, l'itinerario Fraitève-Rio Nero.

GUIDO TONELLA

Trossi eguaglia a Monaco il « record » del giro sul circuito

Nizza, 30 notte.

Stamane hanno avuto inizio le prove del G. P. di Monaco in circuito chiuso. Alcuni corridori iscritti hanno preso parte a dette prove e su 17 presenti, 14 hanno girato sul circuito Chiron ha compiuto 27 giri del circuito stesso. Il conte Trossi, della scuderia Ferrari, ha eguagliato il « record » del giro già detenuto da Varzi nel 1933 con 1'59", mentre Nuvolari ha compiuto un solo giro in 2' e ha dovuto fermarsi interrompendo la prova e dando luogo al dubbio che fosse accaduto un incidente mentre la causa era dovuta a cattivo funzionamento del freno. Ecco i risultati ottenuti nelle prove effettuate stamane: Trossi (Alfa Romeo), il miglior giro in 1'59": 18 giri effettuati; Nuvolari (Bugatti), 2', giri 19; Chiron (Alfa Romeo), 2' e 1", giri 27; Dreifus (Bugatti), 2'2", giri 22; Etancelin (Maserati), 2'3", giri 13; Varzi (Alfa Romeo), 2'3", giri 19; Wimille (Bugatti), 2'4", giri 23; Lehouy (Alfa Romeo), 2'4", giri 21; Straight (Maserati), 2'5", giri 18; Moll (Alfa Romeo), 2'6", giri 16; Benoist (Bugatti), 2'6", giri 5; Veyron (Bugatti), 2'7", giri 22; Howe (Maserati), 2'11", giri 19; Balestrero (Alfa Romeo), 2'12", giri 21.

L'organizzazione del circuito è stata quest'anno molto accurata e, oltre alle installazioni per permettere al pubblico di assistere alla manifestazione, il Comitato ha predisposto numerosi trinceramenti con sacchi di sabbia nei punti più pericolosi e nelle curve più difficili.

L'inizio a Barcellona

dell'incontro goliardico italo-spagnolo

Barcellona, 30 notte.

L'incontro tra le squadre goliardiche di Bologna e di Barcellona ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi con le prime partite di singolare di tennis. Numeroso pubblico ha presenziato gli incontri conclusisi con una vittoria per parte. Per i bolognesi il successo è stato colto da Canepele, che, svolgendo un gioco intelligente, e dopo avere continuamente fatto viaggiare l'avversario durante il primo set, terminato col punteggio di 7 a 5, favorevole all'italiano, ha dominato con chiarezza l'esausto Solà nei due sets successivi.

L'incontro tra l'asso spagnolo Maier, una delle migliori racchette del continente e il numero due della squadra bolognese Cuccioli, ha permesso all'italiano, che ha dovuto inchinarsi davanti alla classe del forte avversario, di ottenere un lusinghiero successo per la brillante e tenace difesa opposta al campione di Spagna, che ha vinto ma non sopraffatto, come si prevedeva. Ecco i risultati: Canepele b. Solà 7-5, 6-2, 6-2; Maier b. Cuccioli 6-2, 6-3, 6-2.

Alla riunione assisteva pure il console generale comm. De Probizer nonchè il segretario del Fascio locale.

Domani sera, nella piscina del Club Nacatio Barcelona, si svolgeranno le gare di nuoto che si prevedono combattutissime. Nel pomeriggio continuerà il torneo di tennis con la partita di doppio tra Maier-Agull per i catalani e Canepele-Cuccioli per i bolognesi.

Il campionato di pallovale

sospeso per domenica 8 aprile

Roma, 30 notte.

La F. I. Rugby ha informato le società partecipanti alla finale del campionato di prima divisione e alle semifinali del campionato di seconda divisione che le gare verranno sospese il giorno 8 aprile, effettuandosi in tale giornata la gara di allenamento per la preparazione della squadra rappresentativa nazionale. La località prescelta per la prova di selezione e i nomi dei giocatori convocati verranno comunicati successivamente.

Il torneo notturno degli assi

Le Società che intendono partecipare al Torneo bocciofilo notturno degli « assi » sono invitate a presentare domanda alla Direzione tecnica competente presso il Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73. Il torneo verrà disputato da otto squadre ed avrà inizio il 2 maggio.

Prossime gare

TORINO - *Corsa campestre a staffette.* — La R. S. Ginnastica di Torino organizza per domani domenica una corsa campestre a staffetta 4 per m. 2.500 approvata dalla F.I.D.A.L. da disputarsi in Piazza d'Armi e comprendente un giro per ogni frazione. Le squadre possono essere formate con atleti appartenenti a qualsiasi categoria, purchè tesserati per la medesima società o Fascio giovanile.

TORINO - *Eliminatoria G. P. dei Giovani.* — Lunedì 2 aprile p. v., indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, ed organizzata dai Fasci Giovanili « Arnaldo Mussolini » e « Giovanni Porcù », si svolgerà la 1.a eliminatoria cittadina di atletica leggera del Gran Premio dei Giovani. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la sede del Fascio Giovanile « Giovanni Porcù », stradale Mirafiori N. 969, e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 31 corr. alle ore 23. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise, alla Stadio Mussolini, e le gare avranno inizio alle ore 8,30.

NOTIZIARIO

— *L'incontro fra Schmeling e Paolino* fissato per l'8 aprile prossimo è stato rinviato a data da stabilirsi, a causa di una lussazione riportata dal primo alla mano destra.

— *La prima prova del campionato italiano di sollevamento pesi per seniores*, organizzata dall'U. S. Sestri Ponente che doveva effettuarsi l'8 aprile, avrà luogo, invece, il 15 dello stesso mese.

— *In una partita* di allenamento svoltasi a Varazze la Sampierdarenese ha battuto il Varazze per 2 a 1.

— *Il Direttorio della F.I.G.C.* è convocato per il 4 aprile allo Studio del Partito.

— *Il Premio automobilistico di Germania* sarà disputato il 15 luglio sul circuito del Nuerburg. Sono stati stabiliti dei vistosi premi: 15 mila marchi saranno assegnati al primo arrivato, 8 mila al secondo e 6 mila al terzo. La chiusura delle iscrizioni è stata fissata per il 20 giugno.

— *Le finali del campionato toscano di scibola* hanno dato la seguente classifica: 1. Ughi (Livorno), 2. Faccioli (Firenze), 3. Campolmi (Firenze).

— *A Roma si inaugurerà una grande Mostra motociclistica*, il 21 aprile, con la partecipazione delle più grandi case italiane. In tale occasione, e più precisamente i giorni 21 e 22 aprile, a cura del Moto Club Roma si svolgerà alla capitale un grande raduno motociclistico nazionale che sarà retto da norme di imminente pubblicazione.

— *Al campionato tennistico italiano* delle squadre di seconda categoria si sono finora iscritte 14 squadre. Le iscrizioni a questo campionato si chiuderanno il 31 marzo e il tabellone e il calendario relativi saranno resi noti il 2 aprile.

— *La chiusura delle iscrizioni al campionato italiano a squadre* di terza categoria (Coppa Decennale e Coppa Old England Bologna) è stata rinviata al 3 aprile. A tutt'oggi sono pervenute alla F.I.T. le iscrizioni di 24 squadre.

Il confronto Juventus-Ambrosiana può decidere la conquista del titolo

Non c'è sportivo che ignori il grande incontro di domani, che non faccia in cuor suo il « tifo » per la Juventus o per l'Ambrosiana, che non si ponga per la centesima volta quell'interrogativo al quale non hanno dato risposta ven-

BOREL

totto giornate di campionato: bianconeri o nero azzurri? La folla ha cercato sempre, nel massimo torneo, due nomi sui quali discutere, due rivali da porre a confronto, un duello al quale appassionarsi. Un tempo il binomio era Genova-Pro Vercelli, poi fu Genova-Bologna, quindi Bologna-Torino e Bologna-Juventus. Ora, da due stagioni, le grandi antagoniste sono Juventus ed Ambrosiana. Fu la Juventus a togliere il titolo all'Ambrosiana nel 1931 ed ora sono due stagioni che l'unità milanese lotta con il preciso intento di riconquistare il primato. L'anno scorso, nonostante i nero azzurri contassero già su di un « undici » di valore, la Juventus vinse il campionato mostrando anche sulla squadra milanese una netta superiorità. I bianco neri erano, allora, nel periodo loro migliore e la compagine, oltre al possedere la saldezza del granito, forniva anche esibizioni di bel gioco.

Per opposte vie

Alle sicure vittorie in casa s'univano, nella collana delle affermazioni, i successi conseguiti fuori sede. Non c'erano campi inviolati che la Juventus non espugnasse; non c'erano primati che la Juventus non conquistasse. La Juventus vinceva, trionfava, dominava. Raccoglieva tutte le lodi, avendo convinto anche gli avversari della sua forza, della sua superiorità. Dava alla Nazionale la sua difesa: i tre « assi » della pattuglia azzurra; i suoi mediani — quel Monti che risolveva di colpo il problema più arduo per il posto di maggior responsabilità — i suoi attaccanti: dall'inesauribile Cesarini all'impareggiabile Orsi, dall'indispensabile Ferrari al già valentissimo Borel. Non c'era nulla da tentare di fronte alla Juventus: c'era da ammirarne il valore, da apprezzarne la classe, da invidiarle l'accolta di campioni. La squadra si riconfermò campione per la terza annata consecutiva e poichè nessun reparto aveva denunciato la benchè minima debolezza. Cercano non apportò mutamenti di sorta nei ranghi, riconfermando piena fiducia a quegli elementi che ben se l'erano meritata.

L'Ambrosiana, invece, dovette lavorare ancora, per creare lo squadrone. Già aveva uomini di grande valore, ma c'era uno squilibrio fra la potenza della prima linea e le incertezze della difesa. Allora i « mecenati » nero-azzurri dissero chiaro e forte che... avevano un milione da spendere e che non avrebbero badato a sacrifici pur di allestire un « undici » che potesse vincere il campionato. Bisognava dare un compagno ad Allemandi e lo trovarono in Agosteo, quello che i « tifosi » hanno definito « il terzino che ha freddo », perchè durante il giuoco non... rimbocca le maniche. C'era da irrobustire la mediana e vennero acquistati Faccio e Pitto: un « asso » di importazione ed un campione nostro. Oltre a ciò Weis si fornì di buone riserve e, quindi, dichiarò di avere il materiale che gli occorreva per tentare la grande conquista. Eliminate entrambe nel torneo per la Coppa Europa, Ambrosiana e Juventus si presentarono sin dall'inizio del campionato nazionale come le due unità in possesso dei maggiori titoli per affermarsi. C'era la Roma, che si credeva potesse fare grandi cose, ma i giallo rossi scomparvero presto dalle prime posizioni, così come avvenne a tutte le altre unità di gran nome. Restarono, gomito a gomito, Juventus e Ambrosiana. L'esordio del nero azzurri fu spettacoloso, poichè essi vinsero con il punteggio record di nove goals a zero il primo incontro, mentre la Juventus già alla seconda giornata perdeva, secondo la tradizione, ad Alessandria.

E si assistette ad un fenomeno curioso: si vide, cioè, la Juventus far da maestra di bel giuoco e perdere punti preziosi appunto per voler disdegnare la tattica difensiva ad ogni costo sui campi avversari e l'Ambrosiana, invece, giuocare sempre unicamente per il risultato, accontentandosi magari di vittorie di misura ma accrescendo, di domenica in domenica, il numero dei punti. Fu così che la Juventus divenne simpatica alle folle e che, per contro, queste mostrarono di non apprezzare il sistema di giuoco dei nero azzurri. C'è una spiegazione del fenomeno? Forse sì, se si tiene conto che nella Juventus fu l'innesto di Borel a spingere la squadra costantemente all'offensiva, mentre nell'Ambrosiana il giuoco guardingo di Faccio richiese la collaborazione dei due interni d'attacco e rese meno audace l'azione dell'intera unità. I fischi ai nero azzurri e gli applausi alla Juventus non furono, nel corso di mesi di lotta, che episodi di trascurabile importanza e maggior valore ebbero invece, nel quadro della classifica, i risultati che le due squadre andarono via via conseguendo. E quando, all'Arena, le due squadre si trovarono di fronte, l'Ambrosiana la spuntò. A nulla valse la bella prova che proprio in quell'occasione la Juventus seppe fornire: un solco più profondo si scavò nella graduatoria fra le due unità e da quel giorno si credette fermamente che davvero la squadra milanese dovesse marciare con tutta sicurezza verso la vittoria finale.

Crisi e riprese

Ma il campionato è lungo ed anche le compagini più regolari non possono sottrarsi a momenti di crisi, non riescono ad evitare sorprese. Juventus ed Ambrosiana, vincendo le partite più difficili, perdettero molti punti proprio in quelle che pareva non potessero sorbare... scherzi di brutto genere. Così la distanza fra le due rivali crebbe e diminuì di volta in volta, a seconda delle vittorie che le due squadre conquistarono e dei passi falsi che non riuscirono ad evitare. La Juventus ebbe periodi d'incertezza a causa della difesa e pause per il saltuario rendimento dell'attacco, tanto da perdere più di un incontro in campo avversario e da non riuscire, in casa, a piegare la Lazio, la Triestina, il Palermo. L'Ambrosiana fece peggio ancora, poichè, superando le insidie delle partite esterne, perdette all'Arena contro la Fiorentina ed il Livorno e dovette accontentarsi di dividere i punti con il Torino. Così, dopo di aver portato a cinque i punti di vantaggio sui loro avversari, i nero azzurri perdettero terreno ed essi ora restano al comando avendo un solo punto in più che non è garanzia sufficiente per attendere con tutta tranquillità il grande confronto di domani.

Sono otto mesi che si discute della Juventus e dell'Ambrosiana e tanto parlare e tanto discutere che s'è fatto non ha potuto definire se veramente una delle due avversarie può vantare una superiorità sull'altra. La Juventus, data troppe volte per spacciata, si è ripresa sempre con quella tenacia che è sua dote precipua e l'Ambrosiana ha tradito l'attesa proprio quando, in seguito a serie di prove convincenti, la si proclamava l'unità più forte del lotto.

E allora? Ecco, c'è il nuovo confronto che può definire la questione ed aprire all'una squadra od all'altra la via della vittoria finale. L'Ambrosiana viene a Torino ben sapendo di giuocare in un'ora e mezza le sue probabilità di conquistare lo scudetto. L'undici è, al momento attuale, in piena efficienza, come lo ha dimostrato ancora giovedì, resistendo, a Genova, all'incalzante offensiva della squadra locale. Non c'è bisogno, oggi, di illustrare la forza dei reparti dell'unità nero azzurra. Non è rivelazione il dire che la difesa milanese è degna di reggere il confronto con quella juventina, che la mediana ha tutti tre gli uomini in gran forma, che l'attacco guidato da Meazza è pericolosissimo in ogni momento. Se volessimo fare confronti troveremmo nelle due squadre molti uomini di pari valore e solo Monti si eleverebbe su compagni ed avversari: Monti, l'uomo che può far vincere il campionato alla Juventus. Se poi cercassimo di trarre conclusioni dal confronto e intendessimo formulare un pronostico, questa volta più d'ogni altra dovremmo far gli indovini. Il risultato della partita sarà infatti la risultanza del giuoco che le due squadre forniranno, e chi mai può sapere quali vicende avrà l'incontro?

Interrogativi

Una cosa è certa: che l'Ambrosiana e la Juventus si temono a vicenda e che, poichè la partita che le oppone può essere decisiva, punteranno entrambe alla vittoria con la maggior volontà. Dal cozzo di due formidabili attacchi contro due difese accortissime scaturiranno i « goals » che decideranno il duello? Resisterà l'Ambrosiana all'offensiva che la Juventus sferrerà con tutte le sue forze? O domani sera avremo la Juventus capolista del girone?

Interrogativi, sempre interrogativi. Tutta l'Italia calcistica attende la risposta che verrà domani dallo Stadio Mussolini. L'attende con ansia, e c'è da sperare che sia giusta e regolare, così come si spera che franca e cavalleresca sia la lotta alla quale le due squadre daranno vita.

Se anche la partita di Torino è di gran lunga la più importante della giornata, altre ve ne sono di non scarso interesse e riguardano le squadre di

MEAZZA

coda. Il Genova e l'Alessandria hanno conquistato giovedì un punto prezioso, ma non possono ritenersi in salvo, così come Padova e Torino non debbono essere considerate spacciate. C'è da combattere ancora, in questo infuocato settore, e le partite di domani non sembrano essere tali da permettere, a queste squadre che tanto ne hanno bisogno, di ottenere dei punti. L'Alessandria difficilmente la spunterà a Vercelli ed è improbabile che il Genova passi a Brescia. C'è da scommettere, poi, sul successo del Napoli sul Padova e da considerare possibile una affermazione del Casale sul Palermo.

E il Torino? E' davvero la più enigmatica squadra del lotto, questo Torino che, immessi nei ranghi gran numero di difensori subisce cinque goals per ottenerne due, cosa che non le riusciva da tempo con... gli attaccanti autentici. Da Napoli i granata hanno raggiunto direttamente Bologna, dove giocheranno domani, e a Torino si sono chiesti rinforzi: Maina, Ferrini, Vecchina. La formazione muterà ancora, ma muteranno anche i risultati?

LUIGI CAVALLERO

Le finali di Serie B

Ricomincia il campionato

Le finali si iniziano con una presa di contatto fra le unità laureate del girone A e quelle del girone B. Questo primo confronto fra le squadre dei due raggruppamenti eliminatori potrà indicare in linea sommaria se è esatta l'impressione piuttosto affrettata di coloro che prevedono il sopravvento delle compagini del girone occidentale su quelle del girone orientale. Il Bari scende a Sampierdarena, la Pro Patria va a visitare il Modena e i Vigevanesi ospitano il Perugia.

Dei tre incontri il più importante sembra quello di Modena, per il fatto che le forze della Pro Patria subiranno il primo collaudo severo dopo le alterne fortune delle recenti giornate. E' risaputo infatti che la Pro Patria, giudicata dai critici come una delle squadre più forti del campionato, ha avuto una crisi molto delicata proprio nella fase estrema delle eliminatorie e il declino è stato così sensibile da oscurare la brillante partenza dei « tigrotti ».

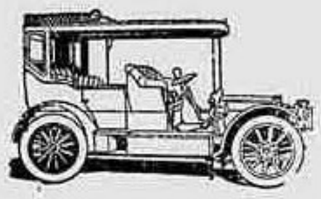
Il Modena attraversa invece uno stato di freschezza indiviabile: il suo giuoco, che prima era piacente, ma troppo accademico, è diventato ora più deciso e, per merito del giovane Galli che segna « goals » a ripetizione, fa breccia anche nelle difese più agguerrite.

Allo stesso livello d'interesse della gara di Modena sta quella di Vigevano. Qui sono di fronte due squadre nuove: le rivelazioni del torneo. I Vigevanesi sembrano possedere maggior autorità di gioco d'attacco del Perugia, ma non si deve trascurare che il reparto di difesa è una buona garanzia di resistenza per la squadra umbra. Questa compagine che ha bruciato le tappe, passando dalla Prima Divisione all'avanguardia della Serie B in una sola stagione, conosce e non teme le insidie dei campi avversari e i bianco-celesti, se vorranno prevalere, dovranno mantenere per novanta minuti quel ritmo serrato e travolgente che è una loro prerogativa.

La Sampierdarenese, infine, ha molte probabilità di vincere il confronto col Bari. La squadra meridionale si presenta alle finali come un'incognita.

1877

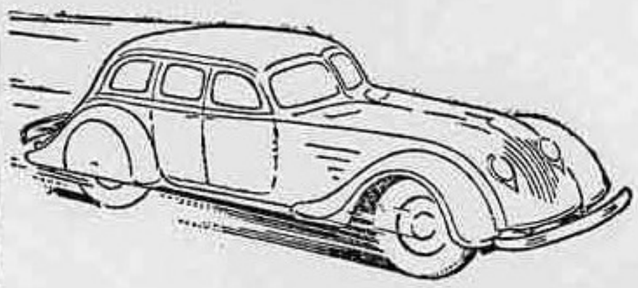
La Vacuum Oil Company crea il primo lubrificante minerale per la prima automobile a benzina.



1906

La Vacuum è la prima a creare una Guida di Lubrificazione e diverse gradazioni di lubrificanti per i vari tipi di motori.

1934



Il più importante passo innanzi nel progresso della lubrificazione è fatto dal

Nuovo Mobiloil
a doppia scala di viscosità

6 punti di superiorità:

1 VISCOSITÀ inalterabile alle più alte temperature
2 SCORREVOLEZZA facile avviamento a freddo
3 STABILITÀ CHIMICA lunga conservazione dell'olio
4 OLEOSITÀ protezione permanente del metallo
5 MINIMI DEPOSITI CARBONIOSI motore sempre pulito
6 NESSUNA GOMMOSITÀ intasamenti ed incollamenti evitati

NUOVO Mobiloil
in vendita ovunque
a prezzo ribassato
VACUUM OIL COMPANY S. A. I.